

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1192 del 25 giugno 2012

Approvazione avviso pubblico per la realizzazione di interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo - Potenziare il potenziale nel sistema scolastico - Artt. 117 e 118 della costituzione - L.R. 30/01/1990, n. 10.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo - Potenziare il potenziale nel sistema scolastico. La finalità generale della Direttiva, di cui si propone l'approvazione, è quella di avviare un percorso sperimentale di informazione/formazione per gli insegnanti della scuola primaria e secondaria di 1° grado sulla necessità di prevedere percorsi pedagogici e didattici mirati per rispondere alle diverse esigenze non solo degli allievi con un buon potenziale cognitivo, ma anche dell'intero gruppo classe.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Negli ultimi anni la ricerca psicopedagogica sta segnalando un'emergenza educativa fondamentale per la scuola: quella di personalizzare il processo di insegnamento - apprendimento al fine di garantire attenzione al successo formativo attraverso il potenziamento dei talenti individuali; promuovere, quindi, in ciascuna/o lo sviluppo e la formazione della persona nel rispetto e nel potenziamento delle caratteristiche individuali cognitive, emotive e relazionali. La scuola deve, pertanto, cercare di riconoscere le differenze esistenti fra gli allievi potenziandole al fine di permettere ad ognuna/o di svilupparsi nel migliore dei modi. Le osservazioni suggerite dagli organismi nazionali e internazionali indicano come:

- tutti i minori, gli studenti in particolare, sono portatori di bisogni educativi speciali che come tali vanno riconosciuti e considerati nel sistema educativo;
- il considerare le differenze non deve portare a discriminare o privilegiarne alcuna a favore di altre;
- il principio d'integrazione di tutti gli studenti è da privilegiare nell'assunzione di ogni tipo di intervento educativo e di istruzione.

Misure di differenziazione e di sostegno sono utili, quindi, per ogni tipo di differenza e vanno applicate anche per gli allievi che sono particolarmente interessati al sapere e presentano un buon potenziale cognitivo (cd. children gifted). Principio quest'ultimo quanto più necessario in una società complessa in cui la qualità delle intelligenze rappresenta la risorsa fondamentale a cui dedicare impegno e attenzione istituzionale.

Disporre di una grande motivazione verso la conoscenza ed essere più dotati intellettivamente dei coetanei può essere fonte di disagio nella misura in cui la maturazione psicologica non sia in sintonia con l'investimento conoscitivo. Nei casi più problematici, questa disarmonia dello sviluppo può causare una notevole sofferenza.

I docenti dovranno essere particolarmente attenti nell'accogliere questi studenti facendo sì che mantengano una motivazione coerente alle loro potenzialità eccellenze, fornendo spazi di apprendimento stimolanti che soddisfino la loro curiosità di conoscenza e che rispondano in maniera appropriata alle loro modalità di apprendimento.

È evidente che nel perseguire una finalità di valorizzazione del capitale umano, diventa imprescindibile sviluppare percorsi formativi che coinvolgano i docenti, contribuendo a migliorarne le competenze. Altrettanto prioritario risulta sostenere i sistemi di istruzione e formazione affinché possano offrire percorsi flessibili mirati e personalizzati sulle diverse capacità degli studenti, nel rispetto e nella valorizzazione delle differenze, sia che si tratti di allievi con un potenziale cognitivo medio, sia che si tratti di allievi con difficoltà di apprendimento, sia che si tratti di allievi con buon potenziale cognitivo.

In generale, l'efficacia di una istituzione scolastica si misura anche sulla sua capacità di favorire l'integrazione delle differenze, sia attraverso misure di flessibilità interna alla gestione delle classi, sia con processi che riguardano più da vicino l'organizzazione curricolare. Merita di essere riconfermata, nella prospettiva di evoluzione che riguarda la scuola da più decenni, la possibilità di fornire a tutti gli allievi un contesto di relazione e di apprendimento garanti del benessere delle persone, evitando ogni condizione di disagio.

La finalità generale della Direttiva, di cui si propone l'approvazione, è quella di avviare un percorso sperimentale di informazione/formazione per gli insegnanti della scuola primaria e secondaria di 1° grado sulla necessità di prevedere percorsi pedagogici e didattici mirati per rispondere alle diverse esigenze non solo degli allievi con un buon potenziale cognitivo, ma anche dell'intero gruppo classe.

In particolare, gli obiettivi sono quelli di:

- promuovere l'informazione e la formazione degli insegnanti in relazione alle tematiche collegate agli allievi con buon potenziale cognitivo (cd. children gifted);
- implementare l'adozione di misure di differenziazione pedagogica e didattica in modo da rendere l'insegnamento il più flessibile possibile;
- predisporre la possibilità di variazioni curricolari;
- adottare delle misure di sostegno per tali allievi con un buon potenziale cognitivo;
- sensibilizzare le comunità scolastiche su queste tematiche.

L'intenzionalità della proposta è, inoltre, quella di passare da una prima fase di sperimentazione dell'utilizzo di strategie pedagogiche e didattiche, mirate e flessibili rispetto ai bisogni degli studenti con un buon potenziale cognitivo, ad una seconda fase di disseminazione efficace di tali pratiche all'interno dei contesti scolastici, attraverso la formazione specifica dei docenti, a loro volta futuri tutor presso i rispettivi istituti e territori di appartenenza.

Tenuto conto degli obiettivi progettuali che la Direttiva si pone, potranno essere realizzate sia attività di formazione specificatamente rivolte al personale docente, con particolare riguardo alle figure professionali di sistema e/o ai referenti d'ambito, che attività di accompagnamento rivolte alle famiglie, come meglio di seguito specificato.

Le attività formative rivolte al personale docente e alle figure professionali di sistema dovranno essere realizzate in modalità learning week ed organizzate a livello regionale, per una durata totale di 40 ore.

Tale attività di learning week si caratterizza quale percorso formativo innovativo di tipo residenziale, già sperimentato con successo in analoghe iniziative di formazione per docenti, che permette di realizzare settimane di studio, apprendimento, acquisi-

zione di esperienza, relazioni, dedicate ad uno specifico tema e alle sue diverse implicazioni. Tali percorsi, realizzati in modalità full immersion mettono la persona

destinataria della formazione al centro di un cammino di apprendimento e di scoperta concentrato in un breve arco di tempo.

Saranno, inoltre, realizzate attività che vedano il coinvolgimento diretto del corpo docente, attraverso attività di project work, che realizzate nell'ambito della propria comunità scolastica potranno avere ricadute concrete, permettendo di affrontare i problemi reali riferiti alle problematiche collegate alla presenza di bambini con un buon potenziale cognitivo nei diversi contesti scolastici.

Per supportare gli allievi con un buon potenziale cognitivo e le loro famiglie nel percorso di adattamento personale, scolastico e sociale, saranno realizzate anche specifiche attività di accompagnamento svolte da personale esperto.

Gli organismi, destinatari del progetto, sono le istituzioni scolastiche statali e paritarie del Veneto di seguito elencate:

- la scuola primaria;
- la scuola secondaria di 1° grado.

In particolare, il progetto ha come destinatari finali il personale docente, con particolare riguardo alle figure professionali di sistema e/o ai referenti d'ambito.

Potranno essere coinvolti nella attività formative del progetto fino ad un massimo di 260 insegnanti.

Destinatari ultimi sono gli studenti con capacità cognitive elevate, i loro pari, i loro genitori e le famiglie.

Possono presentare candidatura i soggetti accreditati per l'ambito della formazione continua e/o superiore e/o i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004.

I soggetti accreditati o in via di accreditamento devono possedere un'esperienza almeno triennale nell'erogazione di percorsi formativi nei confronti del personale docente.

Al fine di costruire un sistema regionale di opportunità formative di qualità che accompagnino lo sviluppo professionale del personale docente, deve essere attivato il partenariato operativo con almeno una Università (tale obbligo decade nel caso in cui il soggetto proponente sia una Università) oppure con Associazioni Scientifiche accreditate presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per la formazione dei docenti da oltre tre anni.

Sarà considerato premiante la presenza nel partenariato di associazioni per la ricerca sulle situazioni di disabilità che risultano impegnate nel miglioramento di standard formativi e cognitivi attraverso la partecipazione alle iniziative di tipo volontaristico.

Inoltre, saranno valutate positivamente partnership qualificate con altri soggetti che operano nel settore dell'educazione, della formazione o dell'assistenza socio-sanitaria (scuole d'infanzia, centri di studio sulla didattica, ULSS ecc.).

Verrà istituita una Cabina di regia, presieduta dal Commissario Straordinario per la Formazione, l'Istruzione ed il Lavoro, che veda la partecipazione di rappresentanti delle scuole che risultano impegnate nell'adozione di misure di differenziazione e di sostegno personalizzato, di un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale ed eventuali altri soggetti significativi.

Tale Cabina di regia ha funzioni di indirizzo, monitoraggio e di supporto alle attività di:

- capitalizzazione e diffusione degli esiti della ricerca scientifica;
- creazione delle reti tra gli "insegnanti per il potenziamento" quali figure di riferimento per la scuola e per la famiglia;
- sostegno a forme di collaborazione e comunicazione interistituzionali a supporto delle finalità del progetto stesso;
- promozione dei gruppi di auto-aiuto per i genitori;
- messa a sistema delle strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo al fine di uniformare comportamenti e procedure tali da assicurare uguali opportunità formative a ciascun alunno, in qualunque realtà scolastica.

In allegato al presente provvedimento, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale, vengono proposti all'approvazione della Giunta Regionale l'avviso pubblico per la presentazione di progetti per la realizzazione di interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo - Potenziare il potenziale nel sistema scolastico - Anno 2012 (Allegato A) e la Direttiva per la presentazione dei progetti (Allegato B).

Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere spedite, con le modalità previste dalla Direttiva, alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione, con sede in Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia entro e non oltre il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione. La trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione potrà avvenire anche per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.

I progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione di un nucleo di valutazione nominato con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

I risultati dell'istruttoria di ammissibilità e valutazione saranno approvati con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione e saranno pubblicati sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale.

Le risorse disponibili per la realizzazione degli interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo - Potenziare il potenziale nel sistema scolastico, ammontano ad un totale di Euro 115.000,00 afferenti a Capitolo di spesa 72040 "Attività di formazione professionale-finanziamento e contributi (L.R. 30/01/1990, N. 10)" del bilancio regionale 2012.

Le modalità di determinazione del contributo avverranno sia tramite un sistema a voucher che attraverso il riconoscimento di Unità di Costo standard.

Verrà finanziato un unico progetto su base regionale. Al soggetto aggiudicatario potrà essere riconosciuto fino ad un massimo di Euro 44.800,00 per la realizzazione delle attività formative e di accompagnamento, cui si andranno ad aggiungere i voucher per il riconoscimento dei costi di residenzialità e semiresidenzialità per ciascun partecipante alle attività.

Le disposizioni concernenti la gestione operativa e la rendicontazione delle attività, compresa la relativa modulistica saranno oggetto di successivo provvedimento del Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

Si propone, inoltre, di demandare al Dirigente Regionale della Direzione Formazione l'assunzione dei decreti di impegno, nonché di definire, qualora necessario, modifiche o integrazioni alle disposizioni per la gestione delle attività e per la procedura di

erogazione delle somme.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine con la vigente legislazione regionale e statale;

- Visti gli artt. 117 e 118 della costituzione che assegnano alle regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;

- Vista la Legge Regionale n. 10/90 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";

- Vista la Legge Regionale n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati", come modificata dalla L.R. n. 23/2010;

- Vista la Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1672 del 18/10/2011 di approvazione dello studio per la definizione delle Unità di Costo Standard da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua;

- Vista l'Intesa tra Governo, Regioni, Province autonome e Parti sociali "Linee guida per la formazione nel 2010" siglata il 17 febbraio 2010.

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;

2. di approvare l'avviso pubblico per presentazione di progetti per la realizzazione di interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo - Potenziare il potenziale nel sistema scolastico - Anno 2012 di cui all'Allegato A;

3. di approvare, secondo le motivazioni esposte in premessa, la relativa Direttiva per la presentazione di progetti per la realizzazione di interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo - Potenziare il potenziale nel sistema scolastico - Anno 2012, di cui all'Allegato B;

4. di demandare a successivo provvedimento del Dirigente Regionale della Direzione Formazione le disposizioni concernenti la gestione operativa e la rendicontazione delle attività, compresa la relativa modulistica;

5. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere spediti con le modalità previste dalla citata Direttiva (Allegato B) alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione, con sede in Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia entro e non oltre il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione. La trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione potrà avvenire anche per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserve delle specifiche disposizioni riguardanti la materia.

6. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti al nucleo di valutazione nominato dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione;

7. di incaricare la Direzione Regionale Formazione dell'esecuzione del presente atto;

8. di determinare in euro 115.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente Regionale della Direzione Formazione disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul Capitolo di spesa 72040 "Attività di formazione professionale-finanziamento e contributi (L.R. 30/01/1990, N. 10)" del bilancio regionale 2012, di cui fino ad un massimo di Euro 44.800,00 destinati alla realizzazione delle attività formative e di accompagnamento, cui si andranno ad aggiungere i voucher per il riconoscimento dei costi di residenzialità e semiresidenzialità per ciascun partecipante alle attività;

9. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

10. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *n.d.r.*)



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO B alla Dgr n. 1192 del 25 giugno 2012**

pag. 1/19

**DIRETTIVA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI A
SUPPORTO DEI BAMBINI CON BUON POTENZIALE
COGNITIVO**

Potenziare il potenziale nel sistema scolastico

ANNO 2012

ALLEGATO B alla Dgr n. 1192 del 25 giugno 2012

pag. 2/19

Indice

1.	Riferimenti legislativi e normativi	3
2.	Obiettivi generali	3
3.	Tipologie progettuali.....	5
3.1	Learning week	5
3.2	Project work	6
3.3	Le attività di accompagnamento per le famiglie	7
4.	Destinatari.....	7
5.	Priorità ed esclusioni.....	8
6.	Soggetti proponenti.....	8
7.	Forme di partenariato.....	8
8.	Delega	9
9.	Risorse disponibili e vincoli finanziari	9
10.	Cabina di regia	11
11.	Modalità e termini per la presentazione dei progetti	11
12.	Procedure e criteri di valutazione	12
13.	Tempi ed esiti delle istruttorie	14
14.	Comunicazioni	14
15.	Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti	14
16.	Indicazione del foro competente.....	14
17.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	14
18.	Tutela della privacy	15
	APPENDICE	16
	Tabella 1 – Attività di accompagnamento per le famiglie.....	16
	Tabella 2 - Metodologie	18

ALLEGATO B alla Dgr n. 1192 del 25 giugno 2012

pag. 3/19

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Artt. 117 e 118 della costituzione che assegnano alle regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Legge Regionale n. 10/90 “Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro”;
- Legge Regionale n. 19/2002 “Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati”, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001, “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: “L.R. n. 19/2002 “Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”. Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1672 del 18/10/2011 di approvazione dello studio per la definizione delle Unità di Costo Standard da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua;
- Intesa tra Governo, Regioni, Province autonome e Parti sociali “Linee guida per la formazione nel 2010” siglata il 17 febbraio 2010.

2. Obiettivi generali

È oramai diverso tempo che la ricerca psicopedagogica segnala una emergenza educativa fondamentale per la scuola: quella di personalizzare il processo di insegnamento – apprendimento al fine di garantire attenzione al successo formativo attraverso il potenziamento dei talenti individuali; promuovere, quindi, in ciascuna/o lo sviluppo e la formazione della persona nel rispetto e nel potenziamento delle caratteristiche individuali cognitive, emotive e relazionali. La scuola deve, pertanto, cercare di riconoscere le differenze esistenti fra gli allievi potenziandole al fine di permettere ad ognuna/o di svilupparsi nel migliore dei modi. Le osservazioni suggerite dagli organismi nazionali e internazionali indicano come:

- tutti i minori, gli studenti in particolare, sono portatori di bisogni educativi speciali che come tali vanno riconosciuti e considerati nel sistema educativo;
- il considerare le differenze non deve portare a discriminare o privilegiarne alcuna a favore di altre;
- il principio d'integrazione di tutti gli studenti è da privilegiare nell'assunzione di ogni tipo di intervento educativo e di istruzione.

Misure di differenziazione e di sostegno sono utili, quindi, per ogni tipo di differenza e vanno applicate anche per gli allievi che sono particolarmente interessati al sapere e presentano un buon potenziale cognitivo (cd. *children gifted*). Principio quest'ultimo quanto più necessario in una società complessa in cui la qualità delle intelligenze rappresenta la risorsa fondamentale a cui dedicare impegno e attenzione istituzionale.

Disporre di una grande motivazione verso la conoscenza ed essere più dotati intellettivamente dei coetanei può essere fonte di disagio nella misura in cui la maturazione psicologica non sia in sintonia con

ALLEGATO B alla Dgr n. 1192 del 25 giugno 2012

pag. 4/19

l'investimento conoscitivo. Nei casi più problematici, questa disarmonia dello sviluppo può causare una notevole sofferenza. Tre sono i tipi di difficoltà che generalmente sono riscontrate:

- difficoltà collegate allo scarto esistente fra le forti attitudini in alcuni ambiti dell'attività intellettuale e la minore facilità, rispettivamente le difficoltà, in altri ambiti;
- difficoltà o incapacità ad adattarsi alle richieste scolastiche con la conseguenza di un possibile isolamento, sentimento di noia, fughe irrealistiche, agitazione, rifiuto, ecc.;
- difficoltà personali senza legame apparente con le potenzialità rilevate attraverso il quoziente intellettuivo. Oltre ai loro problemi specifici, questi minori possono manifestare a scuola problemi evolutivi comuni anche ad altri pari all'interno del normale processo di crescita.

I docenti dovrebbero essere particolarmente attenti nell'accogliere questi studenti facendo sì che mantengano una motivazione coerente alle loro potenzialità eccellenti, fornendo spazi di apprendimento stimolanti che soddisfino la loro curiosità di conoscenza e che rispondano in maniera appropriata alle loro modalità di apprendimento.

È evidente che nel perseguire una finalità di valorizzazione del capitale umano, diventa imprescindibile sviluppare percorsi formativi che coinvolgano i docenti, contribuendo a migliorarne le competenze. Altrettanto prioritario risulta sostenere i sistemi di istruzione e formazione affinché possano offrire percorsi flessibili mirati e personalizzati sulle diverse capacità degli studenti, nel rispetto e nella valorizzazione delle differenze, sia che si tratti di allievi con un potenziale cognitivo medio, sia che si tratti di allievi con difficoltà di apprendimento, sia che si tratti di allievi con buon potenziale cognitivo.

In generale, l'efficacia di una istituzione scolastica si misura anche sulla sua capacità di favorire l'integrazione delle differenze, sia attraverso misure di flessibilità interna alla gestione delle classi, sia con processi che riguardano più da vicino l'organizzazione curricolare. Merita di essere riconfermata, nella prospettiva di evoluzione che riguarda la scuola da più decenni, la possibilità di fornire a tutti gli allievi un contesto di relazione e di apprendimento garanti del benessere delle persone, evitando ogni condizione di disagio.

Si propone, quindi, di realizzare un percorso formativo sperimentale rivolto agli insegnanti sulle tematiche e problematiche legate ai bambini con un buon potenziale cognitivo al fine della garanzia del successo formativo nel contesto scolastico. I risultati che emergeranno nel corso di tale prima sperimentazione saranno oggetto di approfondimento ed analisi anche in relazione ad una eventuale messa a regime dell'iniziativa

La finalità generale, infatti, che la Direttiva si pone è quella di avviare un percorso sperimentale di informazione/formazione per gli insegnanti della scuola primaria e secondaria di 1° grado sulla necessità di prevedere percorsi pedagogici e didattici mirati per rispondere alle diverse esigenze non solo degli allievi "con un buon potenziale cognitivo", ma anche dell'intero gruppo classe.

In particolare, gli obiettivi sono quelli di:

- promuovere l'informazione e la formazione degli insegnanti in relazione alle tematiche collegate agli allievi con "buon potenziale cognitivo" (cd. *children gifted*);
- implementare l'adozione di misure di differenziazione pedagogica e didattica in modo da rendere l'insegnamento il più flessibile possibile;
- predisporre la possibilità di variazioni curricolari;
- adottare delle misure di sostegno per tali allievi "con un buon potenziale cognitivo";
- sensibilizzare le comunità scolastiche su queste tematiche.

L'intenzionalità della proposta è, inoltre, quella di passare da una prima fase di sperimentazione dell'utilizzo di strategie pedagogiche e didattiche, mirate e flessibili rispetto ai bisogni degli studenti con un buon potenziale cognitivo, ad una seconda fase di disseminazione efficace di tali pratiche all'interno dei contesti

ALLEGATO B alla Dgr n. 1192 del 25 giugno 2012

pag. 5/19

scolastici, attraverso la formazione specifica dei docenti, a loro volta futuri tutor presso i rispettivi istituti e territori di appartenenza.

3. Tipologie progettuali

Tenuto conto degli obiettivi progettuali che la presente Direttiva si pone, potranno essere realizzate sia attività di formazione specificatamente rivolte al personale docente, con particolare riguardo alle figure professionali di sistema e/o ai referenti d’ambito, che attività di accompagnamento rivolte alle famiglie, come meglio di seguito specificato.

3.1 Learning week

Le attività formative rivolte al personale docente e alle figure professionali di sistema dovranno essere realizzate in modalità *learning week* ed organizzate a livello regionale.

Tale percorso di *learning week* deve avere una durata totale di 40 ore, articolabile in maniera differenziata su un percorso di 5 giornate consecutive o in un percorso spezzato che preveda l’erogazione in giornate consecutive alternate a momenti di pausa da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate).

L’attività di formazione residenziale deve essere organizzata prevedendo sia dei momenti di formazione in sessione plenaria che attività di approfondimento da svolgere in gruppi. L’attività da svolgersi in gruppi deve prevedere un numero minimo di partecipanti non inferiore a 12 ed un numero massimo di partecipanti non superiore a 30. Tali limiti non sono, invece, applicabili per le attività in sessione plenaria o alle attività seminariali.

Il numero e le caratteristiche degli utenti devono risultare compatibili con le metodologie didattiche che si intendono utilizzare. E’ compito del Soggetto gestore garantire che il “gruppo aula” sia funzionale, nei termini di caratteristiche qualitative e quantitative, al raggiungimento dei risultati attesi.

Sulla base del numero di adesioni raccolte da parte dei destinatari finali dell’intervento (così come definiti al paragrafo 4), qualora le stesse superino le 130 unità, potranno essere realizzati due interventi dell’attività di *learning week*, ciascuna rivolta ad un massimo di 130 destinatari.

Tale attività di *learning week* si caratterizza quale percorso formativo innovativo di tipo residenziale, già sperimentato con successo in analoghe iniziative di formazione per docenti, che permette di realizzare settimane di studio, apprendimento, acquisizione di esperienza, relazioni, dedicate ad uno specifico tema e alle sue diverse implicazioni. Tali percorsi, realizzati in modalità *full immersion* mettono la persona destinataria della formazione al centro di un cammino di apprendimento e di scoperta concentrato in un breve arco di tempo.

Nell’organizzazione della *learning week* dovranno essere affrontati i seguenti contenuti specificatamente collegati ai minori con un buon potenziale cognitivo (cd. *children gifted*), tra i quali:

- le ultime indicazioni per riconoscere i bambini con un buon potenziale cognitivo e le implicazioni sul gruppo classe;
- i diversi “tipi” di intelligenze e la valorizzazione di ciascuna in relazione alle caratteristiche di ciascun allievo;
- le metodologie e le tecniche più indicate per valorizzare le capacità dei bambini con un buon potenziale cognitivo nel sistema scolastico italiano;
- le problematiche socio-emotive che i bambini con un buon potenziale cognitivo possono sperimentare e le strategie a supporto;
- l’adozione di misure di differenziazione pedagogica e didattica in modo da rendere l’insegnamento il più flessibile possibile, prevedendo anche la possibilità di variazioni curricolari;

ALLEGATO B alla Dgr n. 1192 del 25 giugno 2012

pag. 6/19

- lo sviluppo degli aspetti socio-emotivi nelle classi ed i riflessi sui bambini;
- le modalità per sensibilizzare gli ambiti scolastici su queste tematiche;
- il ruolo e la relazione con la famiglia dei bambini con un buon potenziale cognitivo;
- il ruolo della comunicazione scuola – servizi nei percorsi di riconoscimento e di accompagnamento degli studenti particolarmente eccellenti e dotati.

Tali tematiche devono essere intese come indicazioni generali non esaustive dei temi e delle problematiche che potranno essere approfondite nel corso della *learning week*.

Le metodologie utilizzate devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.

Per la realizzazione e l'erogazione dell'intero monte ore delle attività di *learning week* è previsto il riconoscimento di un voucher il cui valore complessivo ammonta a € 4.400,00 per edizione.

Potrà, inoltre, essere riconosciuto a ciascun partecipante alla *learning week*, un voucher per il rimborso delle spese per la residenzialità (vitto, alloggio e trasporto) che ammonta ad un totale onnicomprensivo di € 40,00/a giorno, per ogni giornata di frequenza effettiva.

3.2 Project work

Dovranno essere previste anche attività formative che vedano il coinvolgimento diretto del personale docente: ogni docente dovrà partecipare ad attività di project work, realizzando, quindi, un progetto/prodotto finale concreto e documentabile, con possibilità di ricadute sulla comunità professionale, che permetta di affrontare i problemi reali riferiti alle problematiche collegate alla presenza di bambini con un buon potenziale cognitivo nei diversi contesti scolastici.

Tale attività di project work dovrà essere realizzata nella propria istituzione scolastica nel corso dell'anno scolastico ed essere supportata anche da personale esperto a distanza per l'intera durata dell'attività.

Devono essere previsti momenti di incontro periodici tra i partecipanti alle attività formative ed un esperto (coach) a cadenza mensile nell'arco dell'anno scolastico per sostenerne la formazione sul campo, la realizzazione delle attività di project work e l'approfondimento/risoluzione delle diverse problematiche che gli insegnanti si troveranno di fronte nella realizzazione del project work.

Tali incontri devono prevedere una durata minima di 14 ore per ciascun destinatario, erogate in presenza a gruppi di destinatari (minimo 12 - max 30 persone) per permettere un confronto agevole *face to face*, secondo un'articolazione territoriale che copra, compatibilmente con il numero di utenti iscritti, i 7 capoluoghi di provincia.

Per il riconoscimento delle ore di project work erogate in presenza nel corso degli incontri mensili tramite la presenza di un esperto, si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (Rif. DGR 1672 del 18/10/2011 approvazione dello studio per la definizione delle Unità di Costo Standard da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua):

- costo standard ora attività = € 164,00

Il numero minimo di utenti per l'avvio delle attività ed il riconoscimento delle stesse è fissato in 12 unità. L'attività risulta, pertanto, riconoscibile solo se risultano formati almeno 12 destinatari che abbiano frequentato almeno il 70% del monte ore totale previsto.

Gli incontri, svolti a livello provinciale, potranno essere in forma semiresidenziale, prevedendo anche il riconoscimento di un voucher onnicomprensivo per la semiresidenzialità che ammonta a 10 €/giorno.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1192 del 25 giugno 2012

pag. 7/19

Tenuto conto che tale attività trova il suo punto di forza nella dimensione del gruppo e nello scambio di esperienze e conoscenze, si ritiene importante debbano essere previste anche delle attività di *cooperative learning* da svilupparsi sia in presenza durante gli incontri di gruppo che a distanza attraverso piattaforme di collaborazione on-line. Tale metodologia di apprendimento contribuirà anche a favorire lo scambio di informazioni reciproche e lo sviluppo di attività di sensibilizzazione sul tema. Potranno, quindi, essere realizzate attività di coaching a distanza mediante personale dedicato per un importo massimo a budget di Euro 3.936,00.

Per il riconoscimento delle attività di coaching a distanza si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (Rif. DGR 808 del 15/03/2010 – Il repertorio dei servizi di politica attiva e le macrotipologie di attività):

- costo standard ora/destinatario per i servizi erogati a gruppi = € 15,00 (minimo 2 – max 12 persone)
- costo standard ora per i servizi individuali = € 38,00

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera attività realizzata la singola ora di servizio erogata al destinatario.

3.3 Le attività di accompagnamento per le famiglie

Per supportare gli allievi con un buon potenziale cognitivo e le loro famiglie nel percorso di adattamento personale, scolastico e sociale, possono essere realizzate le seguenti attività di accompagnamento svolte da personale esperto (vedi Tabella 1 in appendice per le definizioni) nell'arco di 7 mesi:

- sportello;
- coaching;
- counseling.

Per la determinazione dei valori e dei limiti numerici di ciascuna attività si rimanda a quanto previsto dalla tabella 1 in appendice.

A tale attività di accompagnamento potrà essere dedicato un budget massimo di Euro 11.400,00.

Per il riconoscimento delle attività di accompagnamento si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (Rif. DGR 808 del 15/03/2010 – Il repertorio dei servizi di politica attiva e le macrotipologie di attività):

- costo standard ora/destinatario per i servizi erogati a gruppi = € 15,00 (minimo 2 – max 12 persone)
- costo standard ora per i servizi individuali = € 38,00

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera attività realizzata la singola ora di servizio erogata al destinatario.

Le attività di sportello indipendentemente dal numero di utenti coinvolti sono sempre considerate attività individuali.

4. Destinatari

Gli organismi, destinatari del progetto, sono le istituzioni scolastiche statali e paritarie del Veneto di seguito elencate:

- la scuola primaria
- la scuola secondaria di 1° grado

In particolare, il progetto ha come destinatari finali il personale docente, con particolare riguardo alle figure professionali di sistema e/o ai referenti d'ambito.

Ogni scuola sarà invitata a candidare fino ad un massimo 3 docenti, in ordine di preferenza, per la partecipazione alle attività formative previste dal progetto. Nella fase di selezione sarà garantita sia la

ALLEGATO B alla Dgr n. 1192 del 25 giugno 2012

pag. 8/19

rappresentanza delle scuole sia la territorialità delle stesse, dando priorità al 1° nominativo segnalato. Eventuali posti resisi disponibili saranno assegnati ai docenti indicati dalle scuole come 2° e poi 3° nominativo. Ulteriori criteri di priorità potranno essere stabiliti dalla Cabina di Regia.

Potranno essere coinvolti nella attività formative del progetto fino ad un massimo di 260 insegnanti.

Destinatari ultimi sono gli studenti con capacità cognitive elevate, i loro pari, i loro genitori e le famiglie.

5. Priorità ed esclusioni

La valutazione sarà effettuata in base a criteri che intendono privilegiare i progetti che prevedono:

- la presenza nel partenariato di associazioni per la ricerca sulle situazioni di disabilità che risultano impegnate nel miglioramento di standard formativi e cognitivi attraverso la partecipazione alle iniziative di tipo volontaristico;
- la presenza nel partenariato di altri soggetti che operano nel settore dell'educazione, della formazione o dell'assistenza socio-sanitaria (scuole d'infanzia, centri di studio sulla didattica, ULSS ecc.).

6. Soggetti proponenti

Possono presentare candidatura i soggetti accreditati per l'ambito della formazione continua e/o superiore e/o i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che – secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 – la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione del Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione. In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

I soggetti accreditati o in via di accreditamento devono possedere un'esperienza almeno triennale nell'erogazione di percorsi formativi nei confronti del personale docente.

Verrà finanziato un unico progetto su base regionale.

7. Forme di partenariato

Al fine di costruire un sistema regionale di opportunità formative di qualità che accompagnino lo sviluppo professionale del personale docente, deve essere attivato il partenariato operativo con almeno una Università (tale obbligo decade nel caso in cui il soggetto proponente sia una Università) oppure con Associazioni Scientifiche accreditate presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per la formazione dei docenti da oltre tre anni.

Sarà considerato premiante la presenza nel partenariato di associazioni per la ricerca sulle situazioni di disabilità che risultano impegnate nel miglioramento di standard formativi e cognitivi attraverso la partecipazione alle iniziative di tipo volontaristico.

Inoltre, saranno valutate positivamente partnership qualificate con altri soggetti che operano nel settore dell'educazione, della formazione o dell'assistenza socio-sanitaria (scuole d'infanzia, centri di studio sulla didattica, ULSS ecc.).

ALLEGATO B alla Dgr n. 1192 del 25 giugno 2012

pag. 9/19

Il rapporto tra soggetto proponente e altri partner deve essere formalizzato, in fase di presentazione, nella scheda 3 del Formulario, da cui risultino chiaramente i ruoli e le funzioni degli Organismi coinvolti, nonché il budget previsto per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione degli interventi.

Le partnership devono essere rilevate, inoltre, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato cartaceo, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

8. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di non riconoscimento delle attività delegate. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

9. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili per la realizzazione degli interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo – Potenziare il potenziale nel sistema scolastico – Anno 2012, ammontano ad un totale di Euro 115.000,00 afferenti a Capitolo di spesa 72040 “Attività di formazione professionale-finanziamento e contributi (L.R. 30/01/1990, N. 10)” del bilancio regionale 2012.

Al soggetto aggiudicatario potrà essere riconosciuto fino ad un massimo di Euro 44.800,00 per la realizzazione delle attività formative e di accompagnamento, cui si andranno ad aggiungere i voucher per il riconoscimento dei costi di residenzialità e semiresidenzialità per ciascun partecipante alle attività.

Le modalità di determinazione del contributo sono riportate nella tabella che segue:

ALLEGATO B alla Dgr n. 1192 del 25 giugno 2012

pag. 10/19

Tipologia di attività	Descrizione	Valore	Voce di spesa	Condizioni per il riconoscimento
1. Attività formative	Learning week	€ 4.400,00 (voucher intervento)	F1.1	Erogazione dell'intero monte ore previsto (40 ore)
	Attività project work (almeno 14 ore per destinatario)	€ 164,00/h	E1.1	Sulla base delle ore effettivamente erogate e almeno 12 destinatari che abbiano frequentato almeno il 70% del monte ore totale previsto.
2. Attività di accompagnamento per le famiglie	Attività di accompagnamento: - sportello - coaching - counseling	individuale € 38,00 ora	E1.4	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
		di gruppo € 15,00 ora/partecipante		

Si precisa che, tenuto conto delle caratteristiche dei destinatari cui sono rivolte le attività di accompagnamento per le famiglie, per attività individuale si intende quella rivolta al singolo nucleo familiare e non al singolo individuo.

Potranno essere coinvolti nelle attività formative del progetto fino ad un massimo di 260 insegnanti.

Saranno riconosciuti anche i costi per la semiresidenzialità e/o residenzialità (vitto, alloggio e trasporto), per il numero massimo di 260 destinatari, tramite voucher secondo quanto di seguito meglio specificato, fino ad una quota massima del budget pari a Euro 70.200,00:

Descrizione voucher	Valore
Semiresidenzialità	€ 10,00/giorno
Residenzialità	€ 40,00/giorno

Si precisa che i costi relativi alla semiresidenzialità e alla residenzialità saranno riconosciuti rispettivamente sulla base dell'effettiva presenza dei destinatari alle attività di project work o di learning week.

Sulla base delle iscrizioni raccolte sarà stabilito un elenco dei destinatari delle attività e l'assegnazione dei voucher avverrà con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione non appena sarà disponibile l'elenco dei destinatari finali delle attività.

Si precisa, inoltre, che è consentito lo spostamento di quote di budget dal soggetto proponente ai partner operativi fermo restando che una quota preponderante del budget stesso deve permanere in capo al soggetto

ALLEGATO B alla Dgr n. 1192 del 25 giugno 2012

pag. 11/19

proponente¹.

10. Cabina di regia

Verrà istituita una Cabina di regia, presieduta dal Commissario Straordinario per la Formazione, l'Istruzione ed il Lavoro, che veda la partecipazione di rappresentanti delle scuole che risultano impegnate nell'adozione di misure di differenziazione e di sostegno personalizzato, di un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale ed eventuali altri soggetti significativi.

Tale Cabina di regia ha funzioni di indirizzo, monitoraggio e di supporto alle attività di:

- capitalizzazione e diffusione degli esiti della ricerca scientifica;
- creazione delle reti tra gli “insegnanti per il potenziamento” quali figure di riferimento per la scuola e per la famiglia;
- sostegno a forme di collaborazione e comunicazione interistituzionali a supporto delle finalità del progetto stesso;
- promozione dei gruppi di auto-aiuto per i genitori;
- garantire la messa a sistema delle strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo al fine di uniformare comportamenti e procedure tali da assicurare uguali opportunità formative a ciascun alunno, in qualunque realtà scolastica.

11. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it²) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per le imprese e i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it³), successivamente accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato “confermato” attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato “confermato” è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
 - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
 - moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

¹ Per quota preponderante si intende che il Soggetto proponente deve mantenere una quota di budget superiore a qualsiasi altro partner.

² <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

³ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

ALLEGATO B alla Dgr n. 1192 del 25 giugno 2012

pag. 12/19

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line.

Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere spedite alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione, con sede in Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia entro e non oltre il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione. Sulla busta dovrà essere riportato il seguente riferimento: Interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo – Potenziare il potenziale nel sistema scolastico – Anno 2012.

La trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione potrà avvenire anche per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica Interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo – Potenziare il potenziale nel sistema scolastico – Anno 2012 e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Direzione Formazione". Verranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato.

A ciascun istanza trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Temi+Istituzionali/Affari+Generali/Protocollo+e+Archivio+Generale/PEC+Regione+Veneto.htm>.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La Direzione Regionale Formazione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5020 – 5016;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5154 – 5131.

12. Procedure e criteri di valutazione

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;

ALLEGATO B alla Dgr n. 1192 del 25 giugno 2012

pag. 13/19

2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva tra cui l'importo massimo di contributo richiesto previsto nel paragrafo 9;
8. presenza e completezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
9. completezza del formulario (tra cui presenza del partenariato operativo obbligatorio secondo quanto previsto dal paragrafo 7).

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

Griglia di valutazione:

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO	Livello	
	Rapporto con la situazione territoriale di riferimento in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto sociale e scolastico di riferimento.		Insufficiente 0 punti Sufficiente 2 punti Discreto 4 punti Buono 6 punti Ottimo 8 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici della Direttiva ai quali l'avviso si riferisce – coerenza e adeguatezza degli interventi previsti		Insufficiente 0 punti Sufficiente 2 punti Discreto 4 punti Buono 6 punti Ottimo 8 punti
Parametro 3	QUALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
	Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicati nell'avviso nonché coerenza interna della proposta.		Insufficiente 0 punti Sufficiente 2 punti Discreto 4 punti Buono 6 punti Ottimo 8 punti
Parametro 4	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE	Livello	
	Qualità del partenariato in riferimento alle priorità del presente Avviso. Partnership con associazioni per la ricerca sulle situazioni di disabilità, con altri soggetti che operano nel settore dell'educazione, della formazione o dell'assistenza socio-sanitaria.		Insufficiente 0 punti Sufficiente 2 punti Discreto 4 punti Buono 6 punti Ottimo 8 punti
Parametro 5	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	Metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse – metodologie utilizzate per la realizzazione della <i>learning week</i> e <i>cooperative learning</i> tramite piattaforme a distanza - fruibilità dei contenuti - monitoraggio e valutazione. Utilizzo di metodologie integrate per il supporto alle attività di project work.		Insufficiente 0 punti Sufficiente 2 punti Discreto 4 punti Buono 6 punti Ottimo 8 punti

ALLEGATO B alla Dgr n. 1192 del 25 giugno 2012

pag. 14/19

13. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it⁴, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

14. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it⁵, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

15. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente cantierabili.

Il progetto approvato deve essere avviato entro 60 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione del progetto formativo saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

16. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

17. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Santo Romano – Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

⁴ La pagina sarà disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/ModulisticaFSE.htm>

⁵ La pagina sarà disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

ALLEGATO B alla Dgr n. 1192 del 25 giugno 2012

pag. 15/19

18. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

ALLEGATO B Dgr n.**del****pag. 16/19****APPENDICE****Tabella 1 – Attività di accompagnamento per le famiglie**

Attività e codice per gestionale	Descrizione	documentazione richiesta per la gestione	costo orario (a pers)	N. utenti	voce di spesa	attività individuale / di gruppo	utenza
SPORTELLO (SPO) Scheda 8	Con l'attività di sportello si intende l'erogazione di servizi informativi, orientativi ed assistenziali ad una vasta tipologia di utenza non predeterminata che deve usufruire, ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, almeno di un'ora di servizio. Verranno riconosciute soltanto le ore degli operatori svolti in presenza degli utenti.	- fogli mobili - calendario attività	€ 38,00	E1.4		individuale ⁶ di gruppo	Allievi con un buon potenziale cognitivo/famiglie
COACHING (COA) Scheda 8	Attività di insegnamento e direzione da parte di un Coach che può essere definito come colui che nel corso di attività formativa individualizzata o a gruppi, ha la funzione di agevolare lo svolgimento del compito e il raggiungimento degli obiettivi del gruppo stesso (es. migliorare le performance dei lavoratori, sviluppare metodologie di comunicazione efficace, di motivazione e di supporto nella risoluzione delle problematiche). È un metodo finalizzato ad agevolare lo sviluppo e a far emergere le potenzialità delle persone. Nel caso di life coaching, la finalità del coach è quella di insegnare al proprio cliente (genitore e/o figlio) ad avere una sana e corretta gestione delle emozioni. L'obiettivo del coaching con i genitori, ad esempio, può essere far apprendere abilità e metodi pratici da utilizzare autonomamente in famiglia, facilitando nei genitori la formazione di identità, atteggiamenti e comportamenti che favoriscano lo sviluppo del bambino e del ragazzo secondo le sue peculiarità e in armonia con il suo ambiente.	- registro presenze (per attività di gruppo) - fogli mobili (per attività individ.) - calendario attività - elenco destinatari	€ 38,00	E1.4	individuale di gruppo	Allievi con un buon potenziale cognitivo/famiglie	

⁶ Si ricorda che per attività individuale si intende quella erogata al singolo nucleo familiare.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1192 del 25 giugno 2012

pag. 17/19

COUNSELLING (COU) Scheda 8	<p>Il Counseling è un'attività che tende ad orientare, sostenere e sviluppare le potenzialità del cliente, promuovendone atteggiamenti attivi, propositivi e stimolando le capacità di scelta. Si occupa di problemi non specifici (prendere decisioni, miglioramento delle relazioni interpersonali) e contestualmente circoscritti (famiglia, lavoro, scuola).</p> <p>Nell'ambito del progetto può essere utile per avviare con le famiglie un lavoro di conoscenza reciproca e di sostegno.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - registro presenze (per attività di gruppo) - fogli mobili (per attività individ.) - calendario attività - elenco destinatari 	<p>€ 38,00</p>	<p>E1.4</p>	<p>individuale</p>	<p>Allievi con un buon potenziale cognitivo/famiglie</p>
--	--	---	----------------	-------------	--------------------	--

ALLEGATO B Dgr n.**del****pag. 18/19****Tabella 2 - Metodologie**

Tipo	Descrizione
FORMAZIONE IN PRESENZA (FPR)	Attività che prevede il rapporto frontale tra docente e discente. La finalità prevalente è costituita dalla trasmissione di informazioni e schemi interpretativi. Il fine è l'acquisizione di concetti e modelli specifici importanti per inquadrare la tematica e gli argomenti del percorso.
WORKSHOP/ FOCUSGROUP (WOF)	Attività attraverso la quale l'individuo può scambiare riflessioni, partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento. Il focus group è una discussione tipicamente svolta da gruppi omogenei (ad esempio per età, livello d'istruzione, ecc.) al loro interno costituiti da persone la cui attenzione è focalizzata su un argomento specifico, che viene scandagliato in profondità. Un moderatore esperto, indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione all'interno di un confronto interpersonale.
SEMINARIO FORMATIVO (SEF)	Attività articolata in uno o più incontri di discussione su argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo ed approfondendo la tematica trattata. Tale percorso, breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori.
FORMAZIONE INTERVENTO (FIN)	La formazione-intervento è una metodologia che serve per formare le persone e per cambiare le organizzazioni. Per entrambi gli obiettivi essa innesca un processo che si basa sulla progettualità partecipata degli attori. La formazione intervento suppone che il modo migliore per apprendere una competenza sia quella di esercitarla nel contesto reale sviluppando un progetto che riguardi il proprio ruolo. Il docente si trasforma così in una sorta di agevolatore che insegna come raccogliere e finalizzare le conoscenze e le competenze disponibili.
RICERCA AZIONE (RAZ)	Tale tipologia – che si configura come ricerca sul campo - consente di attivare progetti partendo dall'osservazione, ad esempio, di un'organizzazione in fase di cambiamento o di crescita, per poi poter suggerire le soluzioni più adatte con interventi mirati in termini formativi. E' un modo di concepire la ricerca che si pone l'obiettivo non tanto di approfondire determinate conoscenze teoriche quanto di introdurre cambiamenti migliorativi tramite analisi e studi di fattibilità atti a portare innovazione e sviluppo.
PARTECIPAZIONE ATTIVA A RICERCHE FINALIZZATE (RIC)	E' una tipologia di formazione sul campo. Partecipare ad un progetto di ricerca può avere notevoli implicazioni formative, tra cui l'acquisizione delle capacità di: interrogarsi sui problemi, tradurre i quesiti in rigorosi protocolli operativi di ricerca, consultare banche dati e letteratura, utilizzare strumenti strutturati, discutere i risultati e le implicazioni, produrre nuove conoscenze e diventare portatori del processo di cambiamento culturale e operativo.
ROLE PLAY (RPL)	Esercitazione che richiede ad alcuni partecipanti di svolgere, per un tempo limitato, il ruolo di "attori"; di rappresentare, cioè, alcuni ruoli in interazione tra loro, mentre altri partecipanti fungono da "osservatori" dei contenuti e dei processi che la rappresentazione manifesta. Generalmente l'incontro di role-play prevede tre fasi: la prima di definizione e contestualizzazione dell'evento, la seconda di attribuzione di ruoli e funzioni per la simulazione e la terza di analisi della rappresentazione effettuata.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1192 del 25 giugno 2012

pag. 19/19

UTILIZZO DI FILMATI (FIL)	Proiezione di filmati/documentari su tematiche inerenti al corso allo scopo di: - suscitare una discussione volta ad analizzare problematiche specifiche - illustrare metodologie di lavoro e problemi affrontati.
PROBLEM BASED LEARNING (PBL)	Modalità di didattica attiva svolta a gruppi ai quali viene proposta una situazione problematica realistica che deve essere affrontata con l'obiettivo di trovare o scoprire, attraverso il lavoro di gruppo, le soluzioni e nuove informazioni.
CASE HISTORY (CHI)	Si intende l'attività di presentazione, analisi ed approfondimento di un fatto o di un'azione o di un fenomeno attraverso un esempio/caso concreto. Può essere anche una relazione che elenca le caratteristiche di un progetto analizzandolo nel modo più oggettivo possibile.